

Prot. 137/GG  
Napoli, 5 Gennaio 2022

**Al Presidente della Regione Campania**  
**On. Vincenzo De Luca**  
[capo.gab@pec.regione.campania.it](mailto:capo.gab@pec.regione.campania.it)

**Al Direttore Generale**  
**Tutela della Salute e Coordinamento**  
**SSR**  
**Avv. Antonio Postiglione**  
[dg.500400@pec.regione.campania.it](mailto:dg.500400@pec.regione.campania.it)

**All'Assessore al Bilancio**  
**Dr. Ettore Cinque**  
[ass.bilancio@pec.regione.campania.it](mailto:ass.bilancio@pec.regione.campania.it)

**Oggetto: Programmazione Assistenza Specialistica Tetti di spesa 2022.**  
**Richiesta convocazione Tavolo Regionale.**

La programmazione regionale riguardante l'assistenza specialistica ambulatoriale per il 2022 ci ha riservato due provvedimenti epocali di modifica del sistema.

Il primo, ossia il **D.D. n. 348/2021 relativo alla modifica delle modalità di prescrizione dei test genetici, ci ha visti convinti assertori e parte propulsiva nell'introduzione di correttivi rispetto all'impianto originario al fine di porre ordine nell'erogazione**, con un sistema di protocolli prestabiliti per tipo di indagine che, incidendo sull'appropriatezza prescrittiva, certamente determinerà un miglior uso delle poche risorse disponibili per tali esami; allungando così la data di esaurimento delle prestazioni.

**Quello che invece non convince è il percorso stabilito per l'effettuazione della prestazione oltremodo farraginoso per il paziente**, considerando che in alcune Asl non c'è ancora l'elenco dei medici proponenti individuati per distretto, spesso lontani dalla residenza degli utenti già gravati da una condizione particolare se non addirittura con gravidanza a rischio.

Il secondo provvedimento, giunto a ciel sereno negli ultimi giorni dell'anno, ossia il **DGRC n. 599/2021 relativo alla determinazione dei tetti di spesa 2022 per l'assistenza specialistica ambulatoriale ha completamente ribaltato il precedente assetto normativo**, esistente dal 2003, **sostituendo al criterio di determinazione dei tetti di branca quello "di struttura"**.

Se è vero che tale criterio risponde all'esigenza di garantire i LEA e ridurre le liste di attesa, oltre a rispondere all'esigenza ministeriale di pre-ordinare la spesa attraverso gli NSO, **sono molte le criticità che, a nostro avviso, si palesano.**

**Il ricorso alla media delle produzioni degli anni 2020 e 2021 utilizzata come parametro per la fissazione dei tetti individuali è senza dubbio errato**, perchè negli anni in questione la produzione è stata influenzata al ribasso dal COVID-19, tant'è che già nel D.D. 314/202, in attuazione della DGRC 354/2021, veniva consentito, al fine della verifica del limite contrattuale della produzione, **l'utilizzo delle prestazioni rese nell'anno 2019 in luogo di quelle del 2020 se la struttura aveva subito in tale anno una riduzione della produzione**; e di tal cosa si sarebbe dovuto tener conto nella fissazione dei singoli tetti.

**La norma così concepita produrrà effetti certi sia sulla qualità delle prestazioni erogate che sulla crisi occupazionale**, dal momento che non essendovi la possibilità di incremento prestazionale, neanche nella misura del 10% come prima, **le strutture non effettueranno implementazioni tecnologiche e ridurranno gli addetti**; pertanto, per mantenere l'impianto, **occorrerebbe considerare delle premialità a fronte degli investimenti** o in misura di deroga percentuale alla produzione o in termini di tariffe differenziate e al tempo stesso **verificare il mantenimento dei requisiti delle strutture con assegnazione di tetti irrisori**; in particolare dei laboratori di analisi non aggregati la cui produzione è ancora sotto la soglia minima fissata dal DCA 109/2013 in prima applicazione.

Infine, in considerazione che la produzione assegnata è la media di 8/10 mesi e non dell'intero anno, **l'attribuzione del tetto annuale e la sua ripartizione in dodicesimi determinerà l'esaurimento precoce delle prestazioni al raggiungimento del tetto mensile**, con tutti gli effetti negativi di mancata assistenza già vissuti con la trimestralizzazione e **col risultato che si avrà un allungamento delle liste di attesa e quindi della mobilità passiva** che produrrà maggiori costi al bilancio regionale.

Per ovviare a ciò **andrebbe riparametrato il tetto assegnato all'intero anno** con risorse aggiuntive reperibili da mancati utilizzi pregressi o da fondi accantonati.

Si auspica che si voglia tener conto dei suggerimenti forniti ed apportare al provvedimento gli opportuni correttivi; pertanto, onde evitare un contenzioso certo ed una ripercussione mediatica, **chiediamo che venga convocato un tavolo regionale con le Associazioni di Categoria per trovare una soluzione condivisa.**

Distinti saluti.

Il Presidente  
Dr. Gaetano Gambino

